

Il team Williams porta il mio nome, cosa di cui sono sinceramente fiero da trent'anni. Tuttavia spero che questo non sia considerato un eccesso di vanità da parte mia perché so fin troppo bene che nella Formula 1 il successo non dipende mai da una sola persona. Nel nostro ambiente, spesso abbiamo la tendenza a vedere i piloti come l'incarnazione solitaria delle nostre speranze e delle nostre capacità, e nessuno più di me nutre rispetto per quello che fanno dietro il volante. Tuttavia anche loro, come la persona che dà il nome al team, non possono fare più di tanto. La parte più grande dell'iceberg è quella che si trova al di sotto della superficie dell'acqua e questo significa che, nel corso degli ultimi trent'anni, letteralmente migliaia di persone hanno contribuito ai successi della scuderia, che si trattasse dei nostri sedici Campionati del Mondo, delle nostre 113 vittorie o dei trionfi quotidiani meno visibili ma altrettanto fondamentali, che ci hanno fatto mantenere l'entusiasmo.

Anche se qualcuno può pensare che la mia attrazione per la Formula 1, che dura da tutta la vita, riguardi il brivido della velocità, il rombo e il profumo del metallo bollente, della gomma incandescente e del carburante consumato, l'impatto sensoriale è solo transitorio, è qualcosa che si prova per un paio d'ore circa venti volte l'anno. In realtà su di me ha sempre esercitato un fascino ben più forte la continua eterogenea parata di persone che si sono avvicinate a noi grazie al nostro sport. Arrivano da ogni angolo del pianeta mossi da un unico scopo, a dispetto delle differenze, mostrandosi disponibili a compiere enormi sacrifici sul piano personale e a investire incredibili energie e grandi sforzi nella ricerca dei più grandi risultati che siano mai stati ottenuti sulla pista.

È questo che mi ha fatto andare avanti tutti questi anni. È la ragione per cui anche oggi, a quasi settant'anni, l'idea di andare in pensione non mi attraversa mai la mente. Ho avuto lo straordinario privilegio di assistere a un andirivieni di eccezionali talenti umani attraverso la soglia della Williams.

Oltre ad aver avvicinato alla nostra organizzazione collaboratori di talento in ogni campo, la Formula 1 è capace di suscitare l'interesse di grandi nomi e di personaggi in vista di tutto il mondo. Così, ho avuto la grande fortuna di poter incontrare e stringere la mano a capi di Stato, leggende dello sport, capitani d'industria e appassionati di ogni genere che amano il nostro sport. Questo è stato uno stimolo costante, per me.

Dal momento che il tempo che ho trascorso alla Williams è stato definito dal contributo di così tante persone, mi sembrerebbe inappropriato far riferimento a qualcuno in particolare. Tuttavia, c'è un'eccezione che devo fare.

Patrick Head è stato prima di tutto mio amico ma anche mio socio e figura chiave per il successo della nostra organizzazione. È una persona di grande talento ed è un brillante ingegnere. Ha saputo usare le sue capacità con energia inesauribile, e insieme abbiamo condiviso il desiderio

di raggiungere il successo nella Formula 1. Questa è la base della nostra collaborazione da più di trent'anni. Considero un autentico privilegio aver condiviso con lui la guida della nostra organizzazione in quello che spero anche voi considererete, e mi auguro continui a essere, un viaggio straordinario.

Frank Williams